



Impatto del deficit dell'olfatto sulla qualità della vita

Data 27 maggio 2001
Categoria scienze_varie

Volendo valutare se e quanto la perdita dell'olfatto interferisce con la qualità della vita e il livello di disabilità, gli autori hanno fatto uno studio retrospettivo utilizzando i dati provenienti da questionari e revisionando i database clinici di due cliniche universitarie per il gusto e l'olfatto. Tra il 1984 e il 1998 sono stati testati per disturbi del gusto e dell'olfatto complessivamente 1407 pazienti. A 1093 tra questi, che avevano valori anormali dei tests, è stato inviato per posta un questionario; 420, pari al 38.4%, hanno risposto completando il questionario. I pazienti sono stati suddivisi in due gruppi, sulla base della capacità olfattiva autovalutata come "diminuita" (ossia coloro che riferivano una persistenza del deficit dell'olfatto) o come "migliorata" (cioè quelli che nel questionario riferivano assenza di problemi olfattivi). Sono state confrontate le risposte a domande riguardanti la capacità di effettuare comuni attività della vita quotidiana e la qualità della vita. Nel gruppo "capacità olfattiva diminuita" il numero medio (\pm DS) di attività della vita quotidiana colpite dal deficit olfattivo era di 4.70 (\pm 3.56), mentre era 0.61 (\pm 1.58) nel gruppo "capacità olfattiva migliorata". Tra le specifiche attività, i deficit più comunemente riferiti riguardavano la capacità di individuare i cibi guasti (gruppo "capacità olfattiva diminuita" versus gruppo "capacità olfattiva migliorata" = 75% vs 12%; P < 0.001), le perdite di gas (61% vs 8%, P < 0.001), il fumo (50% vs 1%, P < 0.001), mangiare (53% vs 12%, P < 0.001), cucinare (49% vs 12%, P < 0.001). Le differenze nella qualità di vita sono state riferite principalmente nelle aree della sicurezza e del mangiare. L'87% del gruppo "capacità olfattiva migliorata" riferivano di essere generalmente soddisfatti, contro solo il 50% del gruppo "capacità olfattiva diminuita".

Conclusioni. I pazienti che, dopo una perdita dell'olfatto documentata in precedenza, riferiscono una persistenza del deficit olfattivo, mostrano un livello di disabilità maggiore e una minore qualità di vita rispetto a coloro che si ritengono guariti.

Archives of Otolaryngology – Head and Neck Surgery, maggio 2001